



COMUNE DI BRENTONICO

Cs 89 – 2 novembre 2018

Brentonico - Centenario - 9, 10, 11 novembre

I 148 Comuni che ospitarono gli esiliati

**Patto d'amicizia con 9 municipi bergamaschi - il dono di 20 pecore giganti
la camminata da Mori stazione a Brentonico: il percorso di chi tornò**

Tre giorni di iniziative celebrano, il 9, 10 e 11 novembre a Brentonico, il Centenario dalla fine della Grande Guerra e il ricordo degli esiliati. Tra gli eventi spiccano quello di sabato 10 con l'inaugurazione del memoriale che cita, ringrazia e onora i 148 Comuni che diedero ospitalità ai «brentegani»; a precedere questo momento sarà la sottoscrizione del «Patto di Amicizia» coi 9 Comuni bergamaschi che si distinsero per un'umanità che non è mai stata dimenticata, tanto che la strada principale di accesso al paese è «via Bergamo». Domenica 11 sarà rievocato il rientro dei profughi, con una camminata da Mori Stazione a Brentonico.

ESILIATI

La Grande guerra è stata l'accadimento più drammatico dell'Altopiano di Brentonico. Territorio austroungarico, ultimo lembo a Sud, nel 1914 più di 700 dei suoi uomini furono reclutati nell'esercito imperiale; almeno 150 non tornarono, per altri ci furono menomazioni fisiche e psichiche.

Con l'ingresso nel conflitto del Regno d'Italia, Brentonico subì alcuni mesi di interregno, con arresti e internamenti da ambo le fazioni (quasi 200 tra irredentisti e «austriacanti»), con fuoriusciti verso Nord e verso Sud (alcune centinaia) e con l'esilio dei primi profughi civili dalle frazioni di valle più esposte (nel luglio del 1915 Sano e Loppio, allora territorio del Comune di Brentonico, ora di Mori, e nel dicembre del 1915 Castione).

A seguito dell'arretramento sulle pendici della Valle di Gresta delle linee difensive imperiali, gli italiani occuparono l'intero Altopiano di Brentonico. La popolazione civile rimasta (quasi 3.000 persone tra bambini, donne e vecchi) fu lasciata sul posto fino al 18 maggio del 1916, quando, per i rischi della «Spedizione punitiva», fu perentoriamente allontanata, di notte e sotto la pioggia.

Gli esiliati (profughi, internati, fuoriusciti) furono ospitati in 148 attuali Comuni: 133 italiani di tutte le Regioni isole comprese, 12 austriaci e 3 cechi. Rientrarono nella primavera del 1919 (ma più di 400 morirono profughi). Si ricongiunsero coi soldati sopravvissuti e iniziò la ricostruzione.

BRENTONICO, E LA BERGAMASCA

Nove Comuni bergamaschi (Alzano Lombardo, Bergamo, Lovere, Osio Sopra, Osio Sotto, Ranica, Romano di Lombardia, Seriate, Torre Boldone) ospitarono almeno un migliaio di brentegani. La particolare e umanissima accoglienza ricevuta qui è ancora sentita: Bergamo, a Brentonico, è sinonimo di umanità, per il commosso ricordo degli esiliati e dei loro discendenti, ma anche per i concreti aiuti post bellici. Anche la bergamasca conserva i segni del passaggio degli esuli brentegani con targhe, cippi e documentazione negli archivi.

20 PECORE GIGANTI

Nel 1920 il «Consorzio agrario cooperativo di Bergamo» donò all'asilo di Brentonico 20 «pecore giganti». Nel 1923 le pecore erano già 31; nel 1949, quando furono vendute, erano circa 500. La vendita della lana, degli agnelli e del latte, date in mezzadria a pastori locali, fu davvero utile a favorire la ricostruzione dell'edificio e l'attività didattica della scuola materna di Brentonico.



COMUNE DI BRENTONICO

PROGRAMMA COMPLETO

Venerdì 9 novembre alle 21.00, il Teatro Monte Baldo ospita «Solo pensieri e musiche di pace»: maratona aperta a tutti con pensieri, canzoni e musiche di pace (iscrizioni presso la Biblioteca comunale di Brentonico).

Sabato 10 alle 10.30 al Teatro Monte Baldo presentazione e sottoscrizione del «Patto di amicizia» tra Brentonico e i Comuni della Provincia di Bergamo: Alzano Lombardo, Bergamo, Lovere, Osio Sopra, Osio Sotto, Ranica, Romano di Lombardia, Seriate, Torre Boldone. A seguire, corteo verso il municipio per la scoperta del memoriale. Alle 17.00, alla Biblioteca comunale, «Gli Oracoli del Sabato» su «I profughi di Brentonico nella bergamasca» con Giampiero Crotti (storico) e Stefano Bruno Galli (Assessore all'Autonomia e Cultura della Regione Lombardia).

Domenica 11 ore 7.45, rievocazione del rientro dei profughi con camminata da Mori Stazione a Brentonico aperta a tutti (partenza pullman gratuito dal municipio di Brentonico alle ore 7.15, ritrovo a Mori Stazione ad ore 7.30). ore 10.30, Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, S. Messa per i profughi morti animata dai cori parrocchiali dell'Altopiano di Brentonico.

Nel Salone di Palazzo Echeli Baisi, resta aperta nei tre giorni la mostra editoriale finalizzata alla conoscenza dei nove Comuni bergamaschi.

I 148 COMUNI CHE OSPITARONO I BRENTEGANI

Questi i nomi degli attuali Comuni che ospitarono i profughi e gli internati dell'Altopiano di Brentonico: Abbiategrosso, Ala, Alessandria, Alì Terme, Altavalle, Alzano Lombardo, Ancona, Arezzo, Avio, Bad Mitterndorf, Barcellona Pozzo di Gotto, Belluno, Benevento, Bergamo, Bettona, Bisignano, Bludenz, Bologna, Bovino, Braunau am Inn, Bussoleno, Cairo Montenotte, Calliano, Calci, Caltanissetta, Campobasso, Capracotta, Carate Brianza, Carignano, Carovilli, Caserta, Cassano d'Adda, Cassano Spinola, Castel del Giudice, Castelnuovo di Porto, Castelnuovo Magra, Castelvecchio di Rocca Barbena, Castelvetro, Castiglione delle Stiviere, Catanzaro, Cava de' Tirreni, Celle Ligure, Ceprano, Cerignola, Chiaravalle Centrale, Chieti, Città di Castello, Cogoleto, Conegliano, Cosenza, Costermano, Cremona, Cuggiono, Cuneo, Desenzano del Garda, Eferding, Enns, Erice, Este, Firenze, Fiumedinisi, Foggia, Gargnano, Genova, Haibach ob der Donau, Horšovský Týn, Kutná Hora, Imbersago, Innsbruck, Isernia, L'Aquila, Laterina, Linz, Lipari, Livorno, Lovere, Lucera, Lucignano, Mantova, Marciana Marina, Marsala, Martignacco, Mazara del Vallo, Messina, Milano, Missaglia, Mosciano Sant'Angelo, Napoli, Narni, Nereto, Novara, Offagna, Oggiono, Osimo, Osio Sopra, Osio Sotto, Ovada, Parma, Patti, Pescantina, Pescia, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Poggibonsi, Pont Saint Martin, Ranica, Roma, Romano di Lombardia, Salerno, Salzburg, San Giovanni in Galdo, Sankt Florian, San Pietro Avellana, San Severino Marche, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Santa Croce di Magliano, Santa Lucia del Mela, Santa Margherita Ligure, Santa Teresa di Riva, Sassari, Seriate, Sesto Campano, Settimo Torinese, Siracusa, Torino, Toro, Torre Boldone, Trapani, Trecate, Tregnago, Trento, Tuscania, Varazze, Varese, Venafro, Venezia, Ventotene, Verona, Viareggio, Vignanello, Villarosa, Visone, Viterbo, Vo', Vyšší Brod, Weissenkirchen in der Wachau, Wels.

PATTO DI AMICIZIA

Nel patto, i sindaci di Brentonico e dei 9 Comuni bergamaschi si impegnano a stabilire legami di amicizia e scambio tra le municipalità; promuovere lo scambio di informazioni geografiche, sociali, culturali, sportive ed economiche tra le rispettive collettività; incentivare tutte le iniziative tese all'educazione, alla formazione, alla cooperazione scientifica, tecnica e tecnologica, all'ambiente, alla cultura, all'agricoltura e al turismo; a fornire ai giovani cittadini la possibilità di confrontarsi,



COMUNE DI BRENTONICO

affinché possano ampliare i propri orizzonti culturali e rapportarsi con differenti realtà sociali; a raffrontare le diverse problematiche economiche e turistiche ricercando forme di interazione, scambio e sviluppo; a facilitare la gestione amministrativa mediante confronto delle modalità di governo locale dei rispettivi Comuni; a congiungere gli sforzi e operare sinergicamente per assicurare il successo di questa impresa propedeutica e necessaria affinché la pace e la prosperità possano affermarsi in tutto il mondo.